

In esubero o senza un incarico seimila stipendi pagati a vuoto

Dai Pip ai formatori, l'esercito dei lavoratori inutilizzati

ANTONIO FRASCHILLA

LA REGIONE straripa di personale dopo anni di assunzioni furibonde, spesso a ridosso di tornate elettorali. Nei vari rami dell'amministrazione gli assessori adesso non fanno altro che contare esuberanti tra formatori, addetti agli sportelli multifunzionali o soccorritori del 118. Ma a questo personale in più rispetto al fabbisogno occorre aggiungere personale pagato dalla Regione per non fare nulla, o quasi: i 3.200 ex Pip di Palermo attendono di conoscere per chi e per quali mansioni lavoreranno, mentre oltre mille dipendenti dei Centri per l'impiego, gli ex Uffici di collocamento, denunciano di essere a dir poco «sotto utilizzati» perché a loro sono stati affiancati da anni i dipendenti esterni. Così ad oggi la Regione si trova a pagare 6.500 stipendi per personale di cui potrebbe fare a meno o per lavoratori non utilizzati.

La situazione più grave riguarda la formazione. Un settore che ha visto raddoppiare il numero di assunzioni durante le tornate elettorali tra il 2006 e il 2008 e che oggi conta 800 esuberanti tra i formatori e 350 negli sportelli multifunzionali (i dipendenti del progetto Corap). La maggior parte degli enti ha avviato procedure di mobilità: il Cefop per 200 dipendenti, l'Aram per 80, l'Ancol per 80, lo Ial Cisl per 85 il Ciofs per 75, solo per fare qualche esempio. «Inoltre dopo la bocciatura della Corte dei conti al bando per il progetto "Futuro semplice" che doveva dare garanzie a 350 lavoratori ex Corap, il numero degli esuberanti in questo comparto rischia di superare le mille unità», dice Giovanni Lo Cicero della Cgil.

L'assessore Mario Centorrino ha già scritto una lettera al collega del Bilancio Michele Cimino chiedendo un finanziamento aggiuntivo di 18 milioni di euro per garantire tutti gli stipendi. Su richiesta del deputato Udc Nino Dina

martedì la commissione Lavoro e quella Bilancio dell'Ars si riuniranno per trovare una soluzione. Insomma, anche se in più, non ci saranno licenziamenti tra i formatori pagati della Regione. Così come non ci sono stati licenziamenti in un altro comparto dove la Regione ha registrato 680 esuberanti: il servizio 118.

Dopo il boom di assunzioni nella vecchia società della Croce rossa (3.200 i soccorritori e amministrativi contrattualizzati dalla Sise), nel passaggio alla nuova società regionale, la Seus, si è registrato un esubero di personale quantificato in 680 unità. Personale di cui il 118 potrebbe fare a meno, ma che in virtù di un ordine del giorno votato dall'Ars è stato riassunto dalla nuova società, compresi gli amministrativi che non hanno mai fatto alcuna prova di selezione in Sise e sono stati assunti per chiamata diretta. «Nel settore della sanità, a questi esuberanti occorre aggiungere quelli tra

medici e infermieri, almeno 500, come ci risulta dai dati che ci ha fornito l'assessorato — dice Angelo Colodoro della Fials — Non è un caso che in molte Asp stanno arrivando lettere di pensionamento a chi ha 40 anni di anzianità contributiva: solo all'Asp di Catania ne sono arrivate 17».

I sindacati denunciano poi il sotto utilizzo di personale messo quasi da parte per dare lavoro a dipendenti esterni. È il caso dei Centri per l'impiego, dove lavorano oltre mille regionali che oggi non fanno nulla o quasi. Il motivo? «Ci sono stati affiancati negli ultimi anni 1.800 lavoratori esterni pagati attraverso gli sportelli multifunzionali, così di fatto il cuore della nostra attività, legare domanda e offerta di lavoro, ci è stato tolto», dicono Salvatore Ragnone e Gaspare Iacono dei Cobas. E la Regione paga comunque tutti.